

Galleria delle Ore - Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telefono 80.33.33

La Cromotipo - Milano

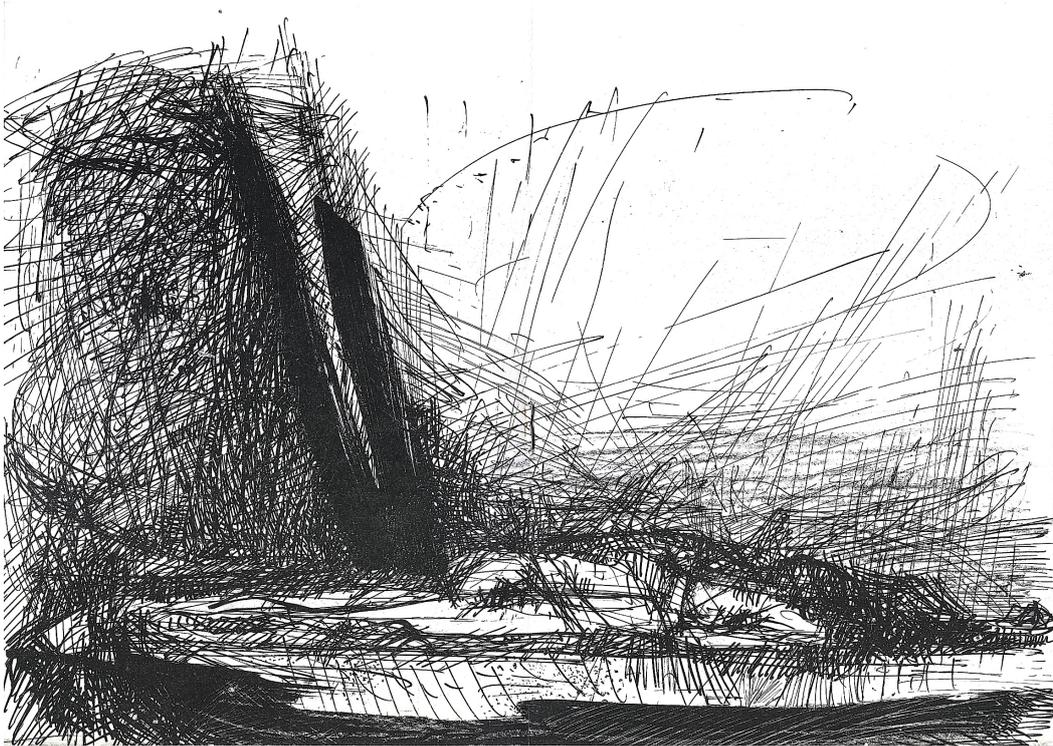
Le Ore

Vorrei parlare di Gasparini in modo possibilmente degno.

Nella generazione di mezzo egli rappresenta sicuramente una forza viva della nostra pittura, che deve essere più a fondo seguita e valutata. Il cammino di questo artista, che non si è mai lasciato prendere da mere piacevolezze stilistiche, è stato lento e faticoso, macerato e sofferto, di chi crede nei valori della pittura con fede radicata, fuori di ogni esibizionismo affrettato. Gasparini cerca nel suo lavoro di essere onestamente sè stesso, tenacemente abbarbicato ad una realtà scottante, acuto interprete del suo tempo. Mai si è rifugiato nei meandri misteriosi dell'isolamento puro. I contenuti della pittura di Gasparini sono essenziali, di una drammaticità, a volte, sconcertante, che è, infine, il fulcro del suo mondo sensibile. Partendo da premesse storiche che lo hanno visto schierarsi, nei turbinosi anni del dopoguerra, a fianco della gioventù in ascesa, ha cercato, fin dall'inizio, di esprimere l'umano, nella pittura, con commovente dedizione, cosciente della sua partecipazione attiva ai problemi che travagliano l'uomo, con un

linguaggio combattivo, scavato e patito. Poi vengono i giorni di « rottura », l'ansia di uscire da una formula che sembra arenarsi in oggettività prescelte. E ecco apparire nei suoi quadri la polemica, la satira, anche, macabra e grottesca. I confini della tragedia si spostano verso orizzonti più vasti: i temi della vita moderna, nei suoi superlativi egemonici, trovano in Gasparini un esaminatore intellettualmente preparato ad affrontarli. Nelle sue tele appaiono così i più disparati significati simbolici, in cui l'animo tormentato dell'artista si rivela nella sua passione più scoperta. Ma l'espressione di Gasparini, nonostante il « disgelo » rimane radicata alla realtà quotidiana senza sbandamenti nè fughe: « il mio corpo non è arpa » è il titolo significativo di una sua poesia. Oggi troviamo Gasparini in fase di superamento, nella ricerca di sentimenti meno tesi, disciolta la materia in poetiche sintesi, in aneliti di liberazione. Il tema ultimo degli « amanti », sia pure nella sua desolata solitudine, è egualmente un richiamo alla vita, all'amore per l'uomo: un messaggio, forse, nel disorientamento dei valori attuali, di redenzione e di speranza.

G. Benedetti



chiuso al solco aereo del sole  
l'occhio deserto  
cerca memorie di capelli fumosi  
e dolci languori sulle labbra screpolate  
la pelle rosa-carne e biondo splendore  
nei domini muschiosi del tuo ventre  
  
cerca domini deserti  
ombre dolorose e caute  
come timide have  
e assenze sonore e calme  
  
si accende il tuo cuore e si grama  
nasce un livido dolore e cenere  
e una infinita polvere di gridi  
  
dove posso vederti o materna dolcezza?  
dove sentire che sei.....  
dove cercarti e tenerti la mano.....  
risorta e viva in una infinita infanzia?

Le opere che sono qui esposte rappresentano il lavoro fatto in questi ultimi anni: dalla fine del 1957 al '58 e ancora quello fra il 1959 e il '60.

Non vuole avere questa mostra alcun carattere antologico, ma solo accertare alcuni momenti e situazioni: la presenza di temi ricorrenti è voluta non per fedeltà al tema scelto ma per necessità di una immagine e del valore di essa come simbolo.

Il tema degli «amanti» è stato ripreso in tempi diversi (mi rimangono ancora dei

disegni fatti nel 1943) ma solo ora trova qui il primo risultato espressivo.

La poesia che viene pubblicata serve solo ad illuminare la medesima zona della figurazione nel tentativo di migliorare la lettura.

Avrei meglio fatto pubblicandone altra, più intensa, non mia però, che inizia così: / «non puoi sempre cadere sul letto / come un animale abbattuto» / di Rovessi, per cui rimando il lettore al **Menabò** di Calvino e Vittorini.

*Per coloro che non sono di facile memoria voglio ricordare che ho iniziato ad esporre in mostre collettive e personali dal 1945, che ho pure vinto alcuni premi e inoltre, esposto sia nell'Europa dell'Est che in quella occidentale e ancora negli U.S.A. Ho pure qualche opera in raccolte pubbliche e private e queste anche fuori d'Italia.*